

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 320
Maggioranza 161
Hanno votato sì ... 320).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boato 5.45.

MARCO BOATO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 5.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 325
Votanti 322
Astenuti 3
Maggioranza 162
Hanno votato sì ... 27
Hanno votato no . 295).

Onorevole Boato aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 5.73?

MARCO BOATO. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.75-bis (*nuova formulazione*) della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valetto Bitelli. Ne ha facoltà.

MARIA PIA VALETTO BITELLI. In realtà, avrei voluto intervenire sull'emendamento Serafini 5.68 ...

PRESIDENTE. Gli identici emendamenti Serafini 5.68 e Debiasio Calimani 5.70 sono stati assorbiti dalla votazione sull'emendamento 5.74 della Commissione.

MARIA PIA VALETTO BITELLI. Va bene.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.75-bis della Commissione (*nuova formulazione*), accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 323
Votanti 321
Astenuti 2
Maggioranza 161
Hanno votato sì 306
Hanno votato no . 15).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zeller 5.64 (*nuova formulazione*), nel testo modificato, e sulla prima parte dell'emendamento Calderisi 5.40, sostanzialmente identici, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 320
Votanti 318
Astenuti 2
Maggioranza 160
Hanno votato sì 242
Hanno votato no . 76).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 5.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 321
Maggioranza 161
Hanno votato sì 18
Hanno votato no . 303).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.76 *(nuova formulazione)* della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 325
Votanti 323
Astenuti 2
Maggioranza 162
Hanno votato sì 298
Hanno votato no . 25).

Onorevole Boato, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 5.46?

MARCO BOATO. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 5.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 321
Maggioranza 161
Hanno votato sì 9
Hanno votato no . 312).

Avverto che l'emendamento Matranga 5.32 è stato ritirato dai presentatori.

Onorevole Fontanini, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 5.30?

PIETRO FONTANINI. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE Sta bene, onorevole Fontanini.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 5.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 314
Maggioranza 158
Hanno votato sì ... 15
Hanno votato no . 299).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 5.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 321
Maggioranza 161
Hanno votato sì ... 14
Hanno votato no . 307).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.60 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	325
<i>Votanti</i>	324
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	163
<i>Hanno votato sì</i>	303
<i>Hanno votato no</i> .	21).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 5.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	324
<i>Maggioranza</i>	163
<i>Hanno votato sì</i> ...	23
<i>Hanno votato no</i> .	301).

Onorevole Fontanini, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 5.12?

PIETRO FONTANINI. No, lo mantengo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Fontanini.

Onorevole Boato, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 5.47?

MARCO BOATO. Sì, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Fontanini 5.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	310
<i>Votanti</i>	230
<i>Astenuti</i>	80
<i>Maggioranza</i>	116
<i>Hanno votato sì</i> ...	19
<i>Hanno votato no</i> .	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 5.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	316
<i>Votanti</i>	315
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	14
<i>Hanno votato no</i> .	301).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 5.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	323
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	14
<i>Hanno votato no</i> .	309).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.62 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	320
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	298
<i>Hanno votato no</i> ..	22).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.75 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	327
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	325
<i>Hanno votato no</i> ...	1).

Ricordo che gli emendamenti Zeller 5.34 (*nuova formulazione*) e 5.35 sono stati ritirati dai presentatori e che gli emendamenti Fontanini 5.15 e 5.31 risultano preclusi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 5.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	322
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	111
<i>Hanno votato no</i> .	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontanini 5.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	319
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	36
<i>Hanno votato no</i> .	283).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontanini 5.17 e Moroni 5.66, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	320
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i> .	287).

Avverto che l'emendamento Pistelli 5.3 è stato ritirato dai presentatori.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.63 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	318
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	300
<i>Hanno votato no</i> ..	18).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontanini 5.18 e Moroni 5.67 non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	316
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	39
<i>Hanno votato no</i>	277).

Ricordo che l'emendamento Valducci 5.33 è stato ritirato dal presentatore e che l'emendamento Garra 5.41 è assorbito.

Chiedo all'onorevole Boato se accetti la proposta di ritiro del suo emendamento 5.49 formulata dal relatore.

MARCO BOATO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato 5.48 e 5.54 della Commissione, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	319
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	316
<i>Hanno votato no</i>	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato 5.50 e 5.55 della

Commissione, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	320
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i> ...	320).

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valetto Bitelli. Ne ha facoltà.

MARIA PIA VALETTO BITELLI. Signor Presidente, nel dichiarare il mio voto favorevole sull'articolo 5, chiedo alla Presidenza, anche a nome dell'onorevole Debiasio Calimani, l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto della seduta odierna il testo della dichiarazione di voto relativa al suddetto articolo.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Valetto Bitelli.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontanini. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, il provvedimento che questa Assemblea sta per approvare è indubbiamente contrario ai principi del federalismo e dell'autonomia. Ancora una volta, il centralismo di un Parlamento sordo al rispetto delle autonomie regionali impone un modello elettorale che non tiene conto dei delicati equilibri che...

PRESIDENTE. Prego i colleghi di non uscire dall'aula.

PIETRO FONTANINI. ...sono alla base della presenza nell'ordinamento costituzionale della Repubblica italiana delle regioni a statuto speciale.

Le tre regioni del nord, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia sono state istituite per tutelare le diversità etniche presenti in queste regioni. A queste regioni è stata riconosciuta la possibilità di darsi regole autonome e

differenziate per il loro funzionamento. È un principio questo introdotto in Italia dopo forti pressioni esercitate a livello internazionale da parte di paesi come la Francia, la Germania e l'Austria, per tutelare le minoranze linguistiche presenti in quelle regioni. Oggi, a Roma si celebra una contraddittoria coincidenza: il Senato sta votando la legge per la tutela delle minoranze linguistiche e la Camera dei deputati sta votando invece una legge elettorale che contraddice il rispetto delle minoranze linguistiche presenti nelle regioni a statuto speciale.

Cari colleghi, non potete richiamarvi al federalismo e poi, nei fatti, uccidere ed omologare qualsiasi differenziazione ancora presente in Italia. Federalisti si è quando si rispetta l'autonomia, quando si permette ad ogni regione di darsi regole per il proprio funzionamento in piena autonomia; « Roma », quindi, non può continuare a livellare le nostre regioni, omologandole al principio del presidenzialismo, perché il Parlamento lo considera una panacea. Federalismo significa rispetto delle diversità ed autonomia legislativa: oggi, ancora una volta, il Parlamento di Roma blocca qualsiasi speranza, qualsiasi rispetto di norme che erano nate in momenti diversi proprio in quest'aula, ma che oggi vedono, da parte dell'attuale Parlamento, con composizioni e partiti diversi, uno schiaffo, una chiusura!

Il gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania protesta contro questo provvedimento e continuerà la sua battaglia, dal momento che si tratta di una proposta di legge costituzionale; per cui continueremo la nostra azione per il rispetto dell'autonomia e delle diversità che, per fortuna, ancora esistono in Italia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. Signor Presidente, il provvedimento in esame, che in fondo nasceva da un confronto serio, impegnato tra tutte le forze politiche, non può vederci favorevoli, dato che vi è stata

una presa di posizione molto decisa della maggioranza della rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia, la quale aveva chiesto a gran voce lo stralcio dell'articolo 5, per poterlo rivalutare alla luce della nuova situazione politica, sociale, economica della regione.

Come già osservavo questa mattina, infatti, la regione sta attraversando un momento storico particolare, in quanto sta cambiando la sua funzione all'interno del nostro paese e dell'Europa. Nell'ambito di un delicato equilibrio tra minoranze etniche e linguistiche, di un rapporto difficile tra genti friulane, giuliane ed isontine, di una realtà complessa anche dal punto di vista del confine (che fino a poco tempo fa era un confine di ferro ed oggi diviene il confine più aperto d'Europa), quindi nell'ambito di una logica completamente diversa, la « specialità » questa regione poteva essere considerata, in qualche modo, più particolare di altre.

Poiché non si è riusciti a definire un provvedimento che ponesse allo stesso livello tutte le cinque regioni a statuto speciale, forse sarebbe stato meglio decidere di approvare cinque diverse leggi costituzionali, una per ogni regione in base alle sue specialità. Vi sono, come abbiamo sentito, determinate specialità in Valle d'Aosta e nel Trentino-Alto Adige, mentre le altre due regioni, la Sicilia e la Sardegna, per la loro omogeneità di territorio e di popolazione, hanno specialità diverse. La regione Friuli-Venezia Giulia, invece, è ancora più speciale per motivi politici, sociali, economici, etnici e linguistici: su questa linea, stamani avevamo chiesto lo stralcio che però non è stato accettato.

Indubbiamente, all'interno del provvedimento vi sono alcune norme che trovano il consenso di Forza Italia, che, bene o male, ha partecipato alla stesura del testo, in sede sia regionale sia nazionale (e questo non lo disconosciamo): non concordavamo, però, su un provvedimento fatto in questo momento ed in questa maniera. Preannuncio pertanto che non potremo votare contro la proposta in esame, perché essa contiene « sangue del

nostro sangue » e « idee delle nostre idee »; né potremo votare a favore, in quanto la regione Friuli-Venezia Giulia chiedeva di fermare il provvedimento e di rivalutarlo nell'ambito di una concertazione tra Stato e regione: a questo punto, quindi, il gruppo di Forza Italia non potrà che astenersi nella votazione finale sul provvedimento, rammaricandosi per il fatto che lo stesso sia stato definito in questo modo, senza poter riflettere un po' di più assieme ai rappresentanti della regione per far sì che il nuovo statuto regionale fosse più consono agli interessi, ai bisogni, alle esigenze di una terra di confine.

Non mi resta altro che annunciare l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di Forza Italia, mentre io personalmente, come ho fatto nel corso di tutto l'esame del provvedimento, non parteciperò alla votazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato, al quale ricordo che il tempo a disposizione del suo gruppo è esaurito. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, desidero solo prendere atto con soddisfazione della larga convergenza che si è verificata, al di là delle legittime distinzioni politiche, e annunciare il voto favorevole dei Verdi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Contente, al quale ricordo che ha due minuti di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENUTO. Signor Presidente, desidero annunciare l'astensione dal voto sull'articolo 5 dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale. Anche noi abbiamo apprezzato gli sforzi del consiglio regionale per arrivare ad un provvedimento unitario su un tema così delicato, ma ribadiamo oggi la perfetta coerenza di Alleanza nazionale in relazione alla sua scelta presidenzialista, scelta che viene confermata anche dall'astensione, così come qualcuno pensava non si sarebbe

verificato. Noi, invece, dobbiamo registrare in quest'aula che chi in Friuli-Venezia Giulia diceva di voler difendere a tutti i costi l'autonomia e utilizzava, in qualche modo, quegli argomenti per arrivare ad un provvedimento unitario — ci riferiamo al partito popolare — ha smentito il comportamento dei suoi stessi amici del Friuli-Venezia Giulia. Allora, in questa sede, ribadendo l'astensione, rinvio al mittente quelle accuse di mancanza di coerenza perché la coerenza di Alleanza nazionale è dimostrata dal suo comportamento sugli emendamenti all'articolo 5. Quella dei Popolari, invece, in quest'aula e nella regione Friuli-Venezia Giulia, è purtroppo sancita dal loro comportamento che è documentato dagli atti e non può essere smentito.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	309
<i>Votanti</i>	231
<i>Astenuti</i>	78
<i>Maggioranza</i>	116
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i>	29

Sono in missione 41 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Zeller 5.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	304
<i>Votanti</i>	225

Astenuti 79
 Maggioranza 113
 Hanno votato sì 210
 Hanno votato no 15

Sono in missione 41 deputati).

(Esame degli ordini del giorno – A.C. 168)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 168 sezione 3*).

Qual è il parere del Governo?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*. Per quanto riguarda l'ordine del giorno Migliori n. 9/168/1, il Governo accetta il dispositivo. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Armaroli n. 9/168/2. Il Governo accoglie il dispositivo dell'ordine del giorno Frattini nella nuova formulazione che mi hanno passato i presentatori...

PRESIDENTE. Se i presentatori la facessero avere anche al Presidente...!

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*. ... a condizione cioè che le parole da « affinché sia immediatamente ridotta... » fino alla fine siano sostituite con le seguenti: « affinché siano svolte celermente le precondizioni di carattere giuridico finalizzate alla modifica della misura n. 50 del pacchetto ». Inoltre, un ultimo comma che dice: « impegna altresì il Governo a riferire in Parlamento nel termine di sei mesi circa l'azione svolta e i risultati ottenuti ».

PRESIDENTE. Sul dispositivo è favorevole?

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*. Sì. Il Governo accoglie poi gli ordini del giorno Cananzi n. 9/168/4, Boato n. 9/168/5 e Caveri n. 9/168/6.

PRESIDENTE. Onorevole Migliori, lei insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

RICCARDO MIGLIORI. No, signor Presidente.

PIETRO MITOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Mitolo, le ricordo che il suo gruppo è già fuori di mezz'ora con i tempi. Le concedo un minuto. Ne ha facoltà.

PIETRO MITOLO. Signor Presidente, l'ordine del giorno Frattini che è stato poco fa indicato dal ministro è sottoscritto anche da me, pertanto non ho dichiarazioni di voto da fare e prendo atto che è stato accolto. Naturalmente noi confidiamo nel fatto che il Governo nel termine di sei mesi riferisca all'Assemblea lo stato delle trattative in materia di modifica del comma 4 dell'articolo 25 dello statuto.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Migliori n. 9/168/1, Armaroli n. 9/168/2, Frattini n. 9/168/3, Cananzi n. 9/168/4, Boato n. 9/168/5 e Caveri n. 9/168/6.

Il seguito del dibattito con le dichiarazioni di voto ed il voto finale è rinviato alla seduta di domani.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 25 novembre 1999, alle 9:

1. – *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale:*

BOATO e CORLEONE; CAVERI; ZELLER ed altri; SORO; BONO ed altri; ZELLER ed altri; CARMELO CARRARA

ed altri; DI BISCEGLIE ed altri; RUFFINO ed altri; SCHMID; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA; SCHMID e OLIVIERI; SODA; SODA; SODA; SODA; FONTANINI ed altri; GARRA ed altri; D'INIZIATIVA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA; PRESTAMBURGO ed altri: Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano (168-226-1359-1605-2003-2951-3057-3327-3644-3932-4601-5406-5468-5469-5470-5471-5472-5561-5615-5710-5892).

— *Relatore:* Di Bisceglie.

2. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Bossi (Doc. IV-quater, n. 92).

— *Relatore:* Meloni.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 25 ottobre 1999, n. 371, recante proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace, nonché autorizzazione all'invio di un contingente di militari in Indonesia ed in Australia per la missione internazionale di pace a Timor Est (6497).

— *Relatore:* Lavagnini.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

GASPERONI ed altri: Modifiche all'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*) (1551/B)

e delle abbinare proposte di legge: GARRA ed altri; PITTELLA e RICCI (3651-4129-4293).

— *Relatore:* Pistelli.

5. — Seguito della discussione della relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse sull'attività svolta (Doc. XXIII, n. 35).

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Proroga di termini per l'adempimento delle obbligazioni aventi scadenza al 31 dicembre 1999 (6329).

— *Relatore:* Vannoni.

7. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

CAPARINI; MAZZOCCHI ed altri; PECORARO SCANIO; MANZIONE e VOLONTÈ: Norme per la regolamentazione delle vendite sottocosto (1238-2321-5078-5496).

— *Relatori:* Servodio, per la maggioranza; Mazzocchi, di minoranza.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3897 — Adesione della Repubblica italiana al Protocollo del 1993 relativo alla Convenzione internazionale di Torremolinos del 1977 sulla sicurezza delle navi da pesca, fatto a Torremolinos il 2 aprile 1993 (*Approvato dal Senato*) (6227).

— *Relatore:* Amoruso.

9. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Polonia sulla collaborazione militare, fatto a Varsavia il 6 dicembre 1996 (4183).

— *Relatore:* Rivolta.

S. 3834 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione nel campo della cultura e dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Go-

verno della Federazione russa, fatto a Roma il 10 febbraio 1998 (*Approvato dal Senato*) (Art. 79, comma 15) (6102).

— *Relatore*: Rivolta.

S. 3869 — Ratifica ed esecuzione delle Risoluzioni A/724 e A/735 concernenti gli Emendamenti alla Convenzione istitutiva dell'Organizzazione marittima internazionale — IMO —, adottate a Londra, rispettivamente, il 7 novembre 1991 ed il 4 novembre 1993 (*Approvato dal Senato*) (Art. 79, comma 15) (6105).

— *Relatore*: Leccese.

S. 2927 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Capo Verde in materia di promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 12 giugno 1997 (*Approvato dal Senato*) (Art. 79, comma 15) (4773).

— *Relatore*: Giovanni Bianchi.

10. — *Votazione degli articoli e votazione finale del testo unificato delle proposte di legge*:

CALDEROLI ed altri; POZZA TASCA ed altri; BERSELLI: Regolamentazione del settore erboristico (*Testo approvato dalla XII Commissione Affari sociali in sede redigente*) (94-558-639).

— *Relatore*: Valpiana.

(Ore 15)

11. — *Interpellanze urgenti*.

La seduta termina alle 19,45.

DICHIARAZIONE DI VOTO DEL DEPUTATO MARIA PIA VALETTO BITELLI SULL'ARTICOLO 5 DEL TESTO UNIFICATO DELLE PROPOSTE DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 168 E ABBINATE.

MARIA PIA VALETTO BITELLI. Nell'importante processo riformatore di cui

questa legge è parte, l'articolo 5 assume, a seguito della approvazione di un emendamento riformulato dalla Commissione (che condivido soprattutto perché votato da tutte le rappresentanze parlamentari), un significato politico e simbolico forte, perché la questione della rappresentanza è una questione di democrazia. Una democrazia che i greci consideravano compiuta anche se estesa ai soli uomini. In duemila anni siamo passati dallo zero all'11 per cento di rappresentanza femminile nelle nostre istituzioni parlamentari. Non sono stati fatti grandi progressi.

L'Italia sembra più vicina all'Islam che a paesi europei come la Germania, la Danimarca e la Svezia, che alla Camera dei deputati hanno rispettivamente il 31, il 37 e il 42 per cento di donne.

Nelle regioni a statuto speciale la percentuale delle donne elette non raggiunge il 7 per cento in Friuli Venezia-Giulia, il 6 per cento in Valle d'Aosta. I due estremi sono rappresentati dal Trentino-Alto Adige con il 17 per cento e dalla Sicilia con una donna su novanta consiglieri regionali.

Quando una parte di cittadini viene così massicciamente esclusa dalla rappresentanza istituzionale, si pone un serio problema di rispetto sostanziale della Costituzione, che sancisce l'eguaglianza di tutti, senza distinzioni di razza, religione e sesso.

Questa è una battaglia di civiltà che non riguarda solo le donne, ma tutti coloro che per sensibilità politica e coscienza democratica hanno in odio le disparità in qualunque modo espresse, anche quando aggrediscono, di fatto e non per esclusione derivante da una norma legislativa e quindi in modo più subdolo ma non meno concreto, la forma e la struttura degli istituti della rappresentanza democratica: le assemblee elettive.

Dal ruolo che le donne hanno nella società si misura la civiltà di un paese e i limiti alla libertà e rappresentanza delle donne rendono esplicito il deficit di democrazia.

Non ho partecipato ai movimenti femminili che hanno lottato per gli obiettivi

che ci apprestiamo a raggiungere, per questo ringrazio le donne che l'hanno fatto e hanno creato i presupposti per dare forma e sostanza ad un impegno di grande valore culturale.

È vero che candidare delle donne non significa automaticamente elegerle, ma è altrettanto vero e ne converrà perfino l'onorevole Acierno, che se non sono candidate non possono neppure essere elette.

Sarebbe preferibile non dover ricorrere alla legge costituzionale per assicurare una giusta rappresentanza nelle istituzioni repubblicane ad una parte di cittadini o, meglio, di cittadine che costituiscono la maggioranza del paese.

È auspicabile che questo atto rappresenti uno stimolo culturale e politico e con il tempo risulti superfluo perché superato dalla prassi e dai fatti. Fino a quel momento è necessario aiutare ciò che « naturalmente » non accade.

Il federalismo che proclamiamo trova espressione anche nell'aver iniziato questo percorso costituzionale dalle regioni, ancorché a statuto speciale. È un percorso federalista perché affida alle regioni il compito di legiferare sulla materia dell'equilibrio della rappresentanza e perché toglie il vizio di incostituzionalità agli atti che volessero produrre un giusto equilibrio fra rappresentanti dei cittadini di entrambi i sessi.

La riforma della seconda parte della Costituzione approvata alla Camera aveva

già introdotto questo principio con il parere unanime dei componenti della Commissione bicamerale. È quindi coerente riproporlo mentre si procede a parziali cambiamenti della Costituzione ai sensi dell'articolo 138 ed in particolare è coerente introdurlo nella riforma elettorale di ogni livello istituzionale, compreso quello delle regioni speciali.

Potrebbe essere considerato altrettanto parziale affrontare il tema della rappresentanza come parte separata dall'insieme della riforma elettorale delle singole assemblee elettive. Ma ben vengano queste parzialità se il testo mantiene e contiene un rigore logico-formale che tutte le leggi, ma in particolare quelle costituzionali, debbono avere.

L'importante è che si stabilisca un precedente, si abbia la forza e il coraggio di cominciare da qualcosa.

Nel passato le preclusioni alla rappresentanza erano riservate ai ceti sociali economicamente deboli; oggi si sono spostate le forme di selezione per censo a quelle per sesso.

Il principio dell'eguaglianza è un valore universale.

L'emendamento approvato, sarà uno strumento utile fra i tanti ancora necessari per superare le discriminazioni « di fatto » e avviarci verso una democrazia più compiuta.

**ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME
DEI DOCUMENTI DI BILANCIO**

**DISCUSSIONE CONGIUNTA SULLE LINEE GENERALI (DDL 6557-DISPOSIZIONI PER LA
FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO - LEGGE
FINANZIARIA 2000 E DDL 6558 BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L ANNO
FINANZIARIO 2000 E BILANCIO PLURIENNALE 2000-2002)**

Il tempo complessivo è di 16 ore e 55 minuti circa, così ripartiti:

Relatori di maggioranza	40 minuti ciascuno
Eventuali relatori di minoranza	20 minuti ciascuno
Governo	1 ora
Richiami al regolamento	15 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora
Gruppi	10 ore
<i>Democratici di sinistra / Ulivo</i>	2 ore e 1 minuto
<i>Forza Italia</i>	2 ore e 15 minuti
<i>Alleanza nazionale</i>	1 ora e 58 minuti
<i>Popolari e democratici / Ulivo</i>	1 ora e 4 minuti
<i>Lega Forza Nord per l indipendenza della Padania</i>	1 ora e 17 minuti
<i>Comunista</i>	42 minuti
<i>I Democratici-I Ulivo</i>	42 minuti
Gruppo Misto	2 ore
<i>UDEUR</i>	22 minuti
<i>Verdi</i>	18 minuti
<i>Rinnovamento italiano popolari d'Europa</i>	17 minuti

CCD	16 minuti
Rifondazione comunista	16 minuti
Socialisti democratici italiani	10 minuti
Federalisti liberaldemocratici repubblicani	6 minuti
CDU	6 minuti
Minoranze linguistiche	5 minuti
Patto Segni riformatori liberaldemocratici	5 minuti

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI DEL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO (DDL 6558)

Il tempo complessivo disponibile è di 22 ore e 35 minuti circa, così ripartiti:

Relatore di maggioranza	40 minuti
Eventuali relatori di minoranza	20 minuti ciascuno
Governo	1 ora
Richiami al regolamento	15 minuti
Tempi tecnici	10 ore
Interventi a titolo personale	1 ora
Gruppi	7 ore e 30 minuti
Democratici di sinistra / Ulivo	1 ora e 27 minuti
Forza Italia	1 ora e 36 minuti
Alleanza nazionale	1 ora e 26 minuti
Popolari e democratici / Ulivo	33 minuti
Lega Forza Nord per l'indipendenza della Padania	1 ora e 4 minuti
Comunista	34 minuti
I Democratici-Ulivo	34 minuti
Gruppo Misto	1 ora e 30 minuti
UDEUR	16 minuti
Verdi	14 minuti

<i>Rinnovamento italiano popolari d'Europa</i>	13 minuti
<i>CCD</i>	12 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	12 minuti
<i>Socialisti democratici italiani</i>	7 minuti
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	5 minuti
<i>CDU</i>	5 minuti
<i>Minoranze linguistiche</i>	4 minuti
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	4 minuti

**ESAME DEGLI ARTICOLI, SINO ALLA VOTAZIONE FINALE, DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA
(DDL 6557)**

Il tempo complessivo disponibile è di 43 ore circa, così ripartite:

Relatore di maggioranza	45 minuti
Eventuali relatori di minoranza	25 minuti ciascuno
Governo	1 ora e 20 minuti
Richiami al regolamento	15 minuti
Tempi tecnici	25 ore
Interventi a titolo personale	2 ore
Gruppi	10 ore
<i>Democratici di sinistra / Ulivo</i>	1 ora e 56 minuti
<i>Forza Italia</i>	2 ore e 27 minuti
<i>Alleanza nazionale</i>	1 ora e 55 minuti
<i>Popolari e democratici / Ulivo</i>	1 ora e 4 minuti
<i>Lega Forza Nord per l'indipendenza della Padania</i>	1 ora e 28 minuti
<i>Comunista</i>	45 minuti
<i>I Democratici-I Ulivo</i>	45 minuti
Gruppo Misto	2 ore
UDEUR	22 minuti

<i>Verdi</i>	18 minuti
<i>Rinnovamento italiano popolari d'Europa</i>	17 minuti
<i>CCD</i>	16 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	16 minuti
<i>Socialisti democratici italiani</i>	10 minuti
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	6 minuti
<i>CDU</i>	6 minuti
<i>Minoranze linguistiche</i>	5 minuti
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	5 minuti

ESAME E VOTAZIONE DELLA NOTA DI VARIAZIONE, DISCUSSIONE E VOTAZIONE DEGLI ORDINI DEL GIORNO E VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO (DDL 6558)

Il tempo complessivo disponibile è di 5 ore circa, così ripartite:

Relatori	30 minuti
Governo	10 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Tempi tecnici	40 minuti (cui si aggiunge il tempo necessario al Governo per la predisposizione della Nota)
Interventi a titolo personale	20 minuti
Gruppi	2 ore e 40 minuti
<i>Democratici di sinistra / Ulivo</i>	31 minuti
<i>Forza Italia</i>	33 minuti
<i>Alleanza nazionale</i>	30 minuti
<i>Popolari e democratici / Ulivo</i>	17 minuti
<i>Lega Forza Nord per l'indipendenza della Padania</i>	23 minuti
<i>Comunista</i>	12 minuti

<i>I Democratici-I Ulivo</i>	12 minuti
Gruppo Misto	35 minuti
<i>UDEUR</i>	6 minuti
<i>Verdi</i>	5 minuti
<i>Rinnovamento italiano popolari d'Europa</i>	5 minuti
<i>CCD</i>	4 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	4 minuti
<i>Socialisti democratici italiani</i>	3 minuti
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	2 minuti
<i>CDU</i>	2 minuti
<i>Minoranze linguistiche</i>	2 minuti
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	2 minuti

**ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME
DEGLI ARGOMENTI INSERITI IN CALENDARIO**

**PDL 4709 USO DEI TRACCIANTI NEL LATTE IN POLVERE
(TEMPO COMPLESSIVO: 14 ORE E 40 MINUTI)
DISCUSSIONE GENERALE: 7 ORE E 35 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora <i>(con il limite massimo di 17 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	4 ore e 50 minuti
<i>Democratici di sinistra L Ulivo</i>	<i>55 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>47 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>44 minuti</i>

<i>Popolari e democratici L Ulivo</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Lega forza Nord per l'indip. della Padania</i>	<i>37 minuti</i>
<i>I Democratici-l Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>34 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora
<i>UDEUR</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>8 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

SEGUITO DELL'ESAME: 7 ORE E 5 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Tempi tecnici	40 minuti
Interventi a titolo personale	45 minuti <i>(con il limite massimo di 12 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	4 ore
<i>Democratici di sinistra L Ulivo</i>	<i>55 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>42 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Popolari e democratici L Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>

<i>Lega forza Nord per l'indip. della Padania</i>	<i>28 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Gruppo Misto</i>	<i>1 ora</i>
<i>UDEUR</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>8 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 19 novembre 1999, nell'intervento del deputato Raffaele Cananzi:

a pagina 4, seconda colonna; decima riga, la parola « foggia » deve intendersi sostituita dalla parola « forgia »; ventunesima riga dopo la parola « solidale » aggiungere « - questo l'insegnamento di Sturzo - »;

a pagina 5, prima colonna, quartultima riga, dopo la parola « l'articolarsi » aggiungere la parola « dice »;

a pagina 6, seconda colonna, undicesima riga, dopo la parola « necessaria » aggiungere « all'esplicazione »;

a pagina 7, prima colonna, terzultima riga, dopo la parola « ma », aggiungere la parola « è »; seconda colonna, sesta riga, la parola « autonomamente », deve intendersi sostituita con la parola « adeguatamente »;

a pagina 9, prima colonna, ventiseiesima riga, la parola « contempla », deve intendersi sostituita dalla parola « tempera ».

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 22,55.